

Oggi comando io?!

(Excerpt in Italian)

Translated by: Luca Gaja Scuteri
Contact of the translator: lg.scuteri@gmail.com

COME SI DIVENTA GRANDI

Comincia così: prima sei grande come una sardina nella pancia della mamma. Quando diventi grosso come un filone di pane, esci dalla pancia. Finché non impari a camminare, cresci in lunghezza e solo dopo anche in altezza. Quando riesci a raggiungere le maniglie delle porte, ti senti fortissimo, e quando arrivi pure agli interruttori della luce ti senti ancora più forte. Se sei femminuccia, quando cresci funziona così: Nika ora è una bambina e anche la sorella Lija è ancora una bambina. Lucy, la sorella maggiore, invece è già una ragazza, mentre la mamma è un donna. (Come funziona per i maschietti che ci pensino da soli). Anche Nika un giorno diventerà prima una ragazza e poi una donna. Ma Nika vorrebbe scoprirlo già adesso quando accadrà e soprattutto: come si fa a sapere se sei diventata grande, se sei già una ragazza, e poi, dopo, se sei una donna?

Lucy le spiega tutto:

«Lo scopri passo passo. Ma prima di tutto devi imparare come si dice: GRRRANDE. Non lo sai ancora fare. Pronunci tutto con la V. Tu dici GVANDE. Mi senti? GRRRANDE. Lo senti come vibra la mia lingua?»

Nika ha capito. Inizia subito a esercitarsi:

«VVVV. GVANDE.»

«No, no, Nika, a te non vibra niente. Guarda: RRRR. La lingua deve vibrare come un trattore. GRANDE!»

Nika fa un' altro tentativo:

«VVVV. Tvattove. Gvande.»

«No, no,» commenta Lucy. «Oggi ancora non ci riesci. Sei troppo piccolina, sei ancora una piccola virgoletta. Forse domani.»

Nika è preoccupata. E se domani sarà troppo tardi? E se la sua lingua non vibrerà mai e quindi non sarà mai una ragazza e non diventerà mai una donna? Per la preoccupazione si esercita tutto il giorno impegnandosi al massimo. Quando la sera la mamma, che è donna, viene a augurarle la buonanotte, Nika si sta ancora esercitando: «VVVV. TVATTOVE. GVANDE.»

Non va. Proprio non va e non va in nessun modo! È avvilitissima. Nika si addormenta durante gli esercizi e sogna la V che non vuole saperne di vibrare e non fa altro che vimbombare. Il giorno dopo, al risveglio, la lingua di Nika è riposata e quindi lei prova di nuovo a farla vibrare. E guarda un po': la V all'improvviso comincia a vibrare: RRRR! Ce l'ha fatta, evviva!

«RRRR» ripete Nika. «TRATTORE!» si esercita. «GRANDE!»

Nika è strafelice. Balza subito in piedi. Corre scalza per la casa per cercare Lucy e raccontarle della sua vittoria. La trova in cucina che fa la colazione.

«Lucy, Lucy, guardaaa mi redi?! Sono direntata grande! Sentiii? Trattore! Senti come ribra? Non sono una rirgoletta, sono grande! Tra quanto dirento ragazza, tra quanto dirento donna?»

QUANDO NIKA DIVENTERA' GRANDE

Nika ha appena compiuto quattro anni. Anche prima del suo quarto compleanno sapeva mostrare con la mano quanti anni ha. Non è mica così facile, sai! Il quarto ditino non ne vuole proprio sapere di restare dritto da solo. Nika deve usare l'altra mano per tenere il mignolo abbassato, se ci vuole riuscire. La mamma sostiene ci sia anche un altro modo per mostrare quanti anni hai: basta nascondere il primo ditino, il pollice. Ma che stupidaggine, pensa Nika. Il pollice è il primo dito, mentre invece tu devi nascondere l'ultimo perché quando si cresce, si segue l'ordine: prima hai un anno, poi due, poi tre... Non si può cominciare da dietro! Ah, come sarà semplice avere cinque anni. Basterà distendere tutte le dita. E allora Nika sarà davvero proprio grande. Dopo poco potrà cominciare a andare a scuola. Disegnerà cerchi e lineette sui quaderni e saprà quanto fa sette più uno. La sera farà i compiti e studierà. Quando la mamma le dirà: «Nika, a dormire» lei risponderà: «Non ancora, non c'ho tempo, c'ho i compiti».

Quando Nika sarà cresciuta un altro po', andrà in giro pedalando sulla bicicletta grande. Avrà anche la bici-patente in tasca. Se incontrerà un poliziotto, gli sventolerà sotto al naso la sua bici-patente con tanto di foto e allungherà il collo e gli dirà: «Guarda poliziotto: ho il casco!» Poi scoppierà a ridere perché il poliziotto strabuzzerà gli occhi, non credendo a quello che vede: «Una bambina così piccolina, eppure già così grande.» Ha ha ha, eccome se non potrà credere ai suoi occhi! E lei proseguirà per la sua strada e andrà in bicicletta fino al negozio da sola.

Poi potrà usare anche il coltello. Avrà un coltello grandissimo e affilatissimo. Taglierà le patate e il pane e il formaggio e la cipolla. Affetterà per giornate intere: svuoterà il frigo e prenderà tutto il cibo che sta sulle mensole e lo sminuzzerà e lo taglierà in piccolissimi pezzettini e poi preparerà il minestrone nel pentolone per tutta la famiglia. Però lei una cosa diversa dalla mamma la farà: quando Nika taglierà la cipolla, non piangerà e non tirerà su con il naso. È proprio scema questa cosa, davvero: che una ragazza così grande come la mamma frigni per colpa della cipolla tagliata.

Quando sarà ancora più grande sotto al pullover indosserà il reggiseno. Andrà a scuola con gli stivaletti e in leggings, come fa Lucy. Gli stivaletti avranno anche un po' di tacco e la mattina si truccherà con il rossetto, così avrà le labbra scintillanti e luccicanti come le biglie. Prenderà lo scuolabus e porterà lo zainetto su una spalla. Quando tornerà a casa, racconterà qualcosa a proposito della sua giornata o sui suoi stupidi compagni di classe. Saprà l'inglese, dirà: uan, ciù, fri, for, tenx e sori! Se qualcuno le chiederà come vanno le cose a scuola potrà usare tutte le parole più superstramegafighe e alle volte risponderà: «A mostro» altre volte invece: «Una ciofeca».

NIKA, LA PICCOLA PANTOFOLAIA

Quando la mattina qualcuno dei bambini non trova le proprie pantofole da nessuna parte, la mamma non dice mai: «Se le sarà portate via la gatta pantofolaia come nella favola,» ma commenta, invece, così: «Saranno rimaste dove ti sono cadute dai piedi ieri sera prima di andare a dormire.»

Meno male che Nika trova sempre tutto. Non appena sente uno dei fratelli o delle sorelle esclamare: «Dove sono finite le mie pantofole?» e la risposta sempre uguale della mamma, si mette subito all'opera. Cerca dappertutto. Sulle mensole, dietro il divano, nei cassetti. È così piccola che riesce a infilarsi anche dietro il letto e perfino dietro l'armadio. Mentre gli altri aspettano scalzi sul proprio letto, Nika fruga in tutti gli angoli e in tutti i buchi della casa.

Quando Nika finalmente rispunta fuori, ha le braccia piene di pantofole. Quelle rosse le porta a Tin, quelle blu a Lucy, le gialle invece sono di Lija... Ma, un attimo, i suoi piedini sono ancora scalzi e il pavimento è freddissimo! Dove sono finite le pantofoline rosa di Nika?

Tin, Lucy e Lija ora non sono più scalzi e adesso tocca a loro sparpagliarsi per la casa mentre Nika aspetta sul divano.

Anche gli altri frugano in tutti gli angoli e in tutti i buchi della casa. Controllano persino nel forno, nel cesto dei panni sporchi e dietro il frigorifero. Niente! Le pantofoline rosa di Nika sono introvabili. Lucy ha un lampo di genio. Corre a controllare anche nel cesto dei giochi. E guarda guarda: eccole là, infilate alle zampe dell'orsacchiotto di Nika, quello grande eh. Stanotte deve aver avuto freddo ai piedi e le ha indossate. Lucy porta le pantofoline rosa in salotto. Nika è contenta. Se ha avuto freddo il suo l'orso con tutta la pelliccia di cui è ricoperto, come può non provare freddo Nika che non ha neanche un pelo sui piedi?

